



**CITTA' DELL'AMATRICE**
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 3
MONTI DELLA LAGA

PROGETTISTA : <i>Arch. Agata Guerra</i>	COMUNE DI AMATRICE: <i>IL SINDACO</i> <i>Dott. Giorgio Cortellesi</i>
---	--

PRATO CASCELLO COLLEPAGLIUCA VOCETO COLLECRETA MOLETANO COSSARA	FRANCUCCIANO e SAN MARTINO FERRAZZA CASTEL TRIONE CAPRICCHIA RETROSI e FIUMATA PRETA CORNILLO NUOVO
---	---



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 3
Monti della Laga

OGGETTO: RELAZIONE GENERALE	NUMERO ELABORATO: <table border="1"><tr><td>EL.</td><td>1</td></tr></table>	EL.	1
EL.	1		

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

INDICE

A) PREMESSA

- Come conservare/ricreare l'identità dei luoghi : le problematiche culturali: dove era e come era? La cultura della ricostruzione
- Autentico ma non identico
- Obiettivi dei P.S.R. delle frazioni dell'Ambito 3

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

B) IL TERRITORIO

- Le "ville" o frazioni

C) IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE DELL'AMBITO 3

D) AMBITO 3 – MONTI DELLA LAGA

- a) Il territorio dell' Ambito 3 – Monti della Laga
- b) La tipologia degli edifici
- c) Il recupero e il riproponimento del valore identitario degli insediamenti e della loro morfologia urbana originale
- d) Le frazioni e il recupero del tessuto originale

E) VALUTAZIONE SULL'ADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI DI TUTELA E DI PIANIFICAZIONE

- a) Ricognizione dello stato attuale dei livelli di tutela
- b) Ricognizione vincolistica: pianificazione comunale
- c) Analisi del territorio post sisma

PIANIFICAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE

F) OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE PER LE FRAZIONE DELL'AMBITO 3 – MONTI DELLA LAGA

G) CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PSR DELLE FRAZIONI DELL'AMBITO 3

- a) Centro Urbano Storico (CA)
- b) Espansione Urbana (E.U.)

H) STATO DELL'ARTE DELLA RICOSTRUZIONE – CRITICITÀ

I) CARATTERI ARCHITETTONICI IDENTITARI - FINITURE – CANTIERIZZAZIONE

L) CONSIDERAZIONI GENERALI

M) APPENDICE ALLE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

- EL. A.1.1 - Morfologia dei prospetti nei centri storici
- EL. A.1 .2 - Morfologia dei prospetti nei centri storici
- EL. A.1 .3 - Morfologia dei prospetti nei centri storici
- EL. A.1 .4 - Morfologia dei prospetti nei centri storici
- EL. B.2. 1 - Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici
- EL. B.2. 2 - Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici
- EL. B.2. 3 - . Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici
- EL. B.2. 4 - Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici

A) PREMESSA

Gli obiettivi della ricostruzione delle zone distrutte dagli eventi sismici del sisma del 24 agosto 2016 debbono tendere alla ricostruzione fisica degli insediamenti per assicurare la casa ed i servizi connessi agli abitanti, alla rivitalizzazione del tessuto sociale e alla valorizzazione delle radici etnico-culturali e del territorio .

Il rischio del passaggio dal danno al degrado sociale ed all'abbandono definitivo del territorio è altissimo: riportare la vita o, meglio, portare la vita in questo territorio significa mantenere e creare il lavoro, elemento fondante per dare dignità alle persone .

La ricostruzione deve essere intesa come un punto di non ritorno nell'approccio alla ricostruzione e non come ripristino dello stato pre- sisma o realizzazione di interventi spot e disordinati ,ma dovrà sarà essere il volano per un modello di sviluppo e di crescita condivisi di lungo periodo, in cui la "cultura della ricostruzione " è strettamente connessa con la "ricostruzione con la cultura".

E' evidente che la ricostruzione non ha significato senza l'innescio di un processo di sviluppo culturale, economico per una crescita fondata sulla identità civica, sulla fisionomia fisica, sulle specificità e sulla vocazione del territorio.

La ricostruzione dei borghi colpiti dal sisma non dovrebbe essere, quindi, solo un' affermazione identitaria, ma una vera occasione di rinviare un territorio scommettendo sul suo futuro, in quanto sarebbe funzionale al suo sviluppo ed al suo presidio oltre che al turismo locale .

Infine non si può non considerare che la ricostruzione con i suoi cantieri potrebbe rappresentare nell'immediato un potente motore economico locale, coinvolgendo i mestieri artigiani del ciclo edilizio oggi fortemente colpiti dalla crisi e pertanto l' avviare cantieri per ricostruire anche seconde case, non abitate ma di memoria storica, è di per sé produttore di valore.

Altro obiettivo importante per la ricostruzione: il miglioramento della sicurezza sismica degli edifici ricostruiti, riparati o "rigenerati" al 100% .

Il raggiungimento di questo obiettivo rappresenterebbe un elemento di pregio proprio per Amatrice che, adeguata totalmente al rischio sismico nella ricostruzione, potrebbe offrire un motivo di attrazione fondamentale: risiedere, lavorare, andare in vacanza in un luogo a prova di "sicurezza sismica"; la percezione di sicurezza che una ricostruzione deve dare può diventare quindi un ulteriore fattore di richiamo, alla pari della bellezza dei luoghi.

Non va tralasciato il fatto che la pandemia Covid 19 ha indotto l'inizio della ricerca di un nuovo modo di vivere, con l'abbandono delle zone più densamente abitate, meno legato alla conurbazione e più disaggregato e che il popolo delle seconde case lascerà la città per trascorrere più tempo in spazi aperti.

Si è scoperta la necessità di ritmi di vita diversi, con lo smartworking si è compreso che il luogo dell'abitare non è più interconnesso con la distanza del luogo del lavoro .

E' necessario però passare dai servizi: la scuola, i presidi sanitari, i collegamenti materiali (le vie di comunicazione) e immateriali, quindi internet, banda larga, rete telefonica.

E va ricordato che questo territorio racchiudeva diversi elementi di attrattività legati agli elementi tipici del tessuto locale quali il patrimonio storico-artistico, culturale, enogastronomico, ambientale, naturale e antropico, delle tradizioni ed era costellato di seconde case, i cui fruitori sorreggevano l'economia locale.

Conseguenza del sisma è stato l'azzeramento del patrimonio storico-artistico e dell'economia con la distruzione delle seconde case.

Le ricchezze ambientali e naturalistiche, i luoghi e gli ambienti naturali per gli amanti dello sport all'aria aperta come sci, mountain-biketrekking, l' enogastronomia, i prodotti tipici di eccellenza, il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture turistiche esistenti di tipo naturalistico come sentieri e cammini, sia di tipo logistico come le strade di collegamento interne, se opportunamente organizzati e promossi, possono rappresentare il punto di partenza per la ripresa economica del territorio, riportandovi o, meglio, portandovi vita.

- **Come conservare/ricreare l'identità dei luoghi : le problematiche culturali: dove era e come era? La cultura della ricostruzione**

Lo slogan " Com'era, dov'era" sembra sia stato coniato già a Venezia attorno al 1902-1903 in occasione della ricostruzione del Campanile di Piazza San Marco dopo il suo crollo.

Venezia appunto, una forma Urbis e un concentrato di spazi ed edifici di così alta qualità da sembrare "immutabili" nel tempo.

I migliori architetti e uomini del tempo non erano tutti d'accordo a cominciare da Otto Wagner, il grande architetto viennese per finire a Giosuè Carducci.

Il campanile ricostruito sarà alla fine una copia praticamente identica, per quanto falsa dell'originale.

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

La metodologia usata per la demolizione incontrollata degli edifici di Amatrice centro e di molte frazioni, con la metodica frantumazione ed asportazione degli elementi identitari quali conci, cantonali, pietre, ringhiere ... rende molto difficili e quasi impossibile riprodurre un borgo antico, irripetibile, anche per scelte tecnologiche.

L'accaduto - il terremoto e le sue distruzioni - non si può ignorare e quindi eliminare, e se il dov'era è praticabile e il più delle volte doveroso, il com'era si propone come un possibile orizzonte metodologico che dovrà anche tener conto che la materia storicamente forgiata e stratificata nel corso dei secoli, da molti uomini di tante generazioni, non è riproducibile né sostituibile.

- **Autentico ma non identico**

Se è impossibile recuperare sassi e pietre, tritovagliati e portati a discarica o impossibile da mettere in opera, sarà impossibile ricostruire con gli stessi materiali: se è prioritario ed indispensabile utilizzare criteri antisismici, poi, però, con le finiture si potrà tentare di riproporre il contesto urbano che c'era prima .

Si potrebbe così ipotizzare di basare i progetti edilizi sull'iterazione di un sistema costruttivo, finalizzato non ad una mera rievocazione stilistica ,ma fissando degli elementi costitutivi da rispettare – mantenimento degli allineamenti stradali, forma e pendenza dei tetti, sporti di gronda, finestre e portoncini con riquadrature, individuazione delle singole unità edilizie all'interno degli aggregati .

D'altro canto, risulterebbe del tutto anacronistico imporre una ricostruzione fedele in tutto all'originale, che non tenga conto del benessere abitativo, delle nuove tecnologie di risparmio energetico, della bioclimatica e del costruire sostenibile in genere, a cui va aggiunta la problematica derivante dalla complessa situazione dell'assetto proprietario che occorre semplificare

Una ricostruzione, quindi, nell' ottica dell' **autentico ma non identico**, nel rispetto dei valori dell'edificato preesistente (volumetrici, spaziali, tipo-morfologici, materici, strutturali) nonché dei rapporti tra vuoti e pieni, attuata con diverse declinazioni di edifici che ripresentano un aspetto di un borgo in continuità con la tradizione, in cui i tetti delle case si accostano tra loro a diverse altezze e pendenze, ricreando lo stesso andamento dei borghi pre sisma, proprio di insediamenti che si sono costituiti , accresciuti e modificati nel tempo, a seconda del variare delle necessità degli abitanti.

Il senso di storia stratificata si leggeva nelle murature delle case, abitate nel tempo dalle generazioni che si sono susseguite e che le hanno trasformate per adattare alle nuove esigenze. : il "sapore di nuovo " conseguente alla ricostruzione potrà svanire solo con il susseguirsi di vite vissute, ricreando con il trascorrere del tempo una nuova propria autenticità.

- **Obiettivi dei P.S.R. delle frazioni dell'Ambito 3**

Va premesso che i PSR hanno valenza di strumento flessibile di natura programmatica, tale da offrire una visione integrata del complesso delle attività intraprese, da intraprendere o da avviare ai fini del processo di ricostruzione e di natura gestionale da aggiornare ed integrare con l'avanzamento del processo di ricostruzione .

I PSR si prefiggono l'obiettivo dell'ottimizzazione, del rifacimento, della ridefinizione e dell'ottimizzazione delle reti dei sotto servizi e dell'introduzione intensiva di linee ad alta connettività.

Per quanto attiene alla ricostruzione dell'edificato, le proposte di P.S.R. delle varie frazioni, , sono volte a disciplinare i limiti ed i modi degli interventi edilizi per consentire una controllata e corretta ricostruzione del patrimonio edilizio andato distrutto.

L'obiettivo, per non perdere una parte costitutiva essenziale del patrimonio urbanistico edilizio e architettonico del territorio , segno ed espressione dei suoi modi di vita, è quello di guidare l'azione di ricostruzione di quanto il sisma ha danneggiato, per fornire una metodologia utile, così da rispondere alle legittime esigenze della popolazione colpita dal sisma, per consentirle di riappropriarsi di un patrimonio edilizio, in termini di recupero del "Nucleo antico" legato alla locale tradizione costruttiva, che altrimenti andrebbe certamente perduto, con gravi conseguenze e risvolti di carattere ambientale, culturale - ricettivo e socio - economico.

Alla base di tutto, vi è la consapevolezza del valore d'insieme di questi insediamenti sparsi, di un equilibrio che, la ricostruzione, deve rispettare e riproporre, migliorando e ripristinando le condizioni per assicurare alle persone, la ripresa in sicurezza, in continuità con il prima, e meglio di prima, delle abitudini di vita e delle proprie attività abitative e non solo. Soltanto in questo modo è possibile salvaguardare la qualità che da sempre caratterizza questi centri e il paesaggio di cui sono parte integrante.

Gli obiettivi nello specifico, per le frazioni interessate dalle proposte di PSR mirano :

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

- alla definizione disciplinare, in modo coordinato ed omogeneo, per il recupero, la riparazione, la ricostruzione del patrimonio danneggiato o distrutto dal sisma, in modo che tali interventi comportino anche il miglioramento della funzionalità e qualità e una maggiore qualificazione del patrimonio edilizio, anche in termini di sicurezza, efficienza e sostenibilità energetica e ambientale;
- alla salvaguardia e la valorizzazione degli elementi identitari, legati alla tradizione tipologica e costruttiva locale;
- alla stesura di disposizioni per la ricostruzione finalizzate, al recupero dell'essenza dell'immagine delle frazioni, compromessa dalla distruzione provocata dal sisma, attraverso l'analisi degli elementi significativi e dei rapporti fisico - morfologici fra i componenti architettonici andati distrutti.
- a ripristinare gli abitati delle varie frazioni in modo da riattivare la formazione di una rete di relazioni fra le stesse, assicurando la salvaguardia del carattere rurale del territorio e delle sue peculiarità, viste, peraltro come risorse reali da sfruttare per uno sviluppo turistico, agricolo ed economico di qualità.
- a consentire la possibile modifica, anche parziale, delle destinazioni d'uso degli edifici, specialmente ai piani terra, col fine di offrire nuove opportunità di sviluppo economico a servizio sia del fabbisogno locale sia dell'incremento turistico pianificato dell'area, accrescendo, di conseguenza, anche la qualità dell'offerta residenziale e non solo;
- a indicare, sulla base di appropriato studio geologico supportato da mirate indagini stratigrafiche del terreno, la eventuale delocalizzazione degli edifici distrutti o danneggiati per un triplice ordine di ragioni:
 - a) in quanto collocati in ambiti inidonei alla edificazione per ragioni geologiche, morfologiche, idrogeologiche o ambientali,
 - b) per realizzare la ricostruzione morfologica e funzionale dei tessuti/nuclei urbani, già rurali, sia di piccole che di più grande dimensione insediativa;
 - c) per rimuovere, edifici parti di edifici, che risultano costruiti senza il titolo abilitativo, pur anche se risultano incongrui rispetto alle caratteristiche architettoniche, tipologiche e ambientali d'appartenenza;
 - c) a facilitare il rientro delle popolazioni nelle abitazioni recuperate e ricostruite, a seguito dei danni provocati dal Sisma del 24 Agosto 2016 e seguenti;
 - d) a promuovere la ripresa socio-economica, culturale e turistica del territorio di riferimento.

Il raggiungimento degli obiettivi, tenuto conto dello stravolgimento degli assetti dell'abitato delle Frazioni, conseguente ai danni del Sisma, comporta, peraltro, per il manufatto singolo o aggregato oggetto di intervento, un sistematico lavoro di studio e di ricerca tecnico documentale della cartografia storico-catastale, di vedute, stampe, immagini fotografiche, scritti e, più in generale, dei materiali documentari, in grado di restituire la storia, la regolarità urbanistico - edilizia e ambientale, antisismica, la consistenza e le modifiche antiche e recenti, tanto del tessuto urbano quanto dei singoli edifici.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

B) IL TERRITORIO

Amatrice e le sue frazioni sono dislocate al centro di una verde conca, posta al confine tra Lazio e Abruzzo. Il suo territorio si articola in un altopiano centrale, tra i 900 e i 1000 metri, ospitante il lago Scandarello e circondato da rilievi che sul lato orientale superano i 2400 metri, in corrispondenza della dorsale principale della catena dei Monti della Laga.

La catena si innalza imponente, e la sua cima più alta, il Monte Gorzano, rappresenta con i suoi 2458 metri, la maggiore elevazione del Lazio e la sua peculiarità più interessante consiste nella sua "diversità" geologica rispetto alla maggior parte dei gruppi montuosi dell'Appennino centrale.

Mentre questi infatti sono prevalentemente calcarei, i Monti della Laga sono costituiti da arenane e marne.

Di qui la particolare morfologia dei lineamenti addolciti, la ricchezza delle acque, la varietà del manto vegetale (querce, faggi, abeti, castagni).

Non a caso questo gruppo montuoso fa parte del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga ed è indicato dalle guide come meta ideale per turisti ed escursionisti.

La principale infrastruttura viaria a servizio del territorio è la Strada Statale 4, l'antica Via Salaria, che in seguito a lavori effettuati a partire dagli anni Settanta è stata trasformata, per la parte che attraversa il territorio amatriciano, in strada a scorrimento veloce, collegandolo con da un lato con Roma e Rieti, e dall'altro alle Marche, con Ascoli Piceno e l'autostrada adriatica A14.

Altra infrastruttura è la SS 260 Picente che la collega trasversalmente con L'Aquila, in via di ammodernamento per la parte che ricade nel territorio abruzzese.

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

Il sistema viario di collegamento non è stato all'altezza di favorire collegamenti rapidi per uno sviluppo del territorio, determinandone di fatto un isolamento.

- Le "ville" o frazioni

Attorno ad Amatrice sono distribuite in gran numero le "Ville", o frazioni, attualmente 69, che in origine dovevano essere più di 90; le cosiddette «ville», insediamenti definibili tra lo sparso e l'accentrato, che si ritrovano anche in alcuni territori umbri, marchigiani e abruzzesi. Alcune delle attuali frazioni sono riportate nel catasto delle "Ville dell'Amatrice" del 1755 conservato presso l'archivio di Stato dell'Aquila.

Negli archivi storici si trova traccia di questi particolari insediamenti già nel primo Medioevo, alcuni sorti intorno ad un convento.

L'ordine monastico infatti, come altrove, oltre a garantire un minimo di sicurezza contro le scorrerie dei banditi, impostando la sua attività sulla nota regola dell'«ora et labora», organizzava il lavoro dei campi e si applicava a molti altri mestieri, diventando un punto di riferimento e di richiamo per le popolazioni vicine e lontane.

Con il passar del tempo, le ragioni per conservare l'insediamento accentrato si sono consolidate: nelle esigenze di sicurezza, nell'esercizio della pastorizia, nel grande frazionamento della terra agricola in piccolissime proprietà, che rendeva inopportuna la costruzione di case coloniche isolate, nel bisogno di far fronte comune alle avversità naturali dell'ambiente montano.

In questi centri, mancano invece resti significativi di quegli edifici pubblici e privati che testimoniano una vita associativa e un ruolo politico, così come non si rileva traccia di cinte murarie e di fortificazioni. Da documenti risulta che alcune «ville» che oggi ci appaiono dei villaggi senza storia, sono state centri di potere politico e religioso

Nel tempo, gli originali nuclei, hanno acquistato una logica insediativa, non dettata da un preciso e pensato disegno urbano e topografico ma risultano frutto di una coerente stratificazione di orografia, di idrografia, flussi di traffico e di commercio, ovvero di sfruttamento delle risorse locali e di quelle reperibili anche a distanze notevoli.

Negli anni, su questa orografia e sui percorsi viari secondari, si è venuto così ad innervare, un sistema di insediamenti distribuiti sul territorio, comunque controllati e dipendenti dal centro principale di Amatrice, dapprima, appunto, nati a supporto della attività agricola e zootecnica e pastorizia, poi successivamente, conformatisi e sviluppatasi, non sempre in modo corretto, nell'assetto generale urbano e abitato, al momento del sisma del 2016 costituito da una presenza prevalente di seconde case.

I centri, per la loro valenza tipologica, insediativa e rurale, costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, riconoscibile nella permanenza di interessanti aspetti tipo-morfologici e di assetto urbano legati alla tradizione costruttiva locale.

L'intero territorio del Comune di Amatrice, colpito dal terremoto, comprende un numero notevole di frazioni caratterizzate da ambiti più o meno estesi, con presenza di nuclei antichi e abitati di diverse dimensioni espansive e insediative, peraltro inseriti in un paesaggio naturale e antropico di rilevante interesse.

Gli insediamenti, fortemente caratterizzati dalle condizioni morfologiche del territorio, sono sorti e si sono conformati nel corso degli anni e conservano, in molti casi, ancora leggibile ed evidente, nonostante i danni causati dai terremoti, l'impianto di base su cui si è innestato lo sviluppo urbanistico-espansivo ed edilizio dei secoli successivi.

I centri delle frazioni di Amatrice sono nati in gran parte organizzati intorno ad un agglomerato più antico, al quale, nel tempo si è aggiunto, in continuità insediativa, un edificato di recente espansione, ubicato di norma fuori dell'ambito urbano più antico.

La nozione di Centro abitato storico, rimanda, non solo ad un contesto di beni storici e architettonici meritevoli di speciale attenzione e conservazione, in quanto legati alla tradizione costruttiva locale, ma anche al complesso delle relazioni che lega i singoli episodi gli uni agli altri e, tutti insieme, al territorio e al paesaggio di cui sono parte integrante.

Nel XVII sec. le Frazioni di Amatrice, si trovarono a fronteggiare lo spaventoso terremoto dei giorni 7, 14 e 17 Ottobre 1639; molte di esse furono fortemente danneggiate e rase completamente al suolo; a cui seguirono gli altri sismi, altrettanto disastrosi del 1672, del 1703 e del 1730 e vennero quasi tutte ricostruite nello stesso luogo.

Per la loro valenza tipologica, insediativa e rurale, tali centri, colpiti dal sisma del 2016, danneggiati, distrutti, parzialmente o totalmente demoliti e con macerie rimosse o ancora presenti in loco, costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, con una forte valenza identitaria, riconoscibile nella permanenza di interessanti aspetti tipo-morfologici e di assetto urbano legati alla tradizione costruttiva locale da salvaguardare.

C) IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE DELL'AMBITO 3

I centri abitati, costituiti da Amatrice Capoluogo e dalle frazioni, nel Programma Straordinario di Ricostruzione sono ricompresi all'interno di ambiti omogenei, definiti in relazione a specifiche particolarità e al rapporto con il restante territorio comunale.

Sono così individuati cinque ambiti territoriali:

- AMBITO 0 – AMATRICE CAPOLUOGO
- AMBITO 1 – VIA SALARIA,
- AMBITO 2 – TERRE SUMMATINE,
- AMBITO 3 – MONTI DELLA LAGA,
- AMBITO 4 – PICENTE / LAGO SCANDARELLO,

D) AMBITO 3 – MONTI DELLA LAGA

a) Il territorio dell' Ambito 3 – Monti della Laga

Il territorio è posto a ridosso della catena dei Monti della Laga ed è caratterizzato da una localizzazione degli abitati ai piedi della catena dei Monti della Laga, da cui si dipartono i sentieri naturalistici verso le vette, un tempo usati per la conduzione delle greggi al pascolo o come via di comunicazione per il commercio,

Vi ricadono 16 frazioni: Capricchia, Castel Trione, Preta, Retrosi, Fiumata, Cornillo Nuovo, Prato, Cascello, Collepagliuca, Voceto, Collectreta, Moletano, Cossara, Francucciano, Ferrazza, San Martino.

L'Ambito 3 è caratterizzato dall'esistenza di numerose chiese di elevato valore artistico e sociale, quale il Santuario dell' *Icona Passatora*, la Chiesa di San Martino, di Cornillo Nuovo, di Preta, di Castel Trione, di Capricchia, di Retrosi, di Moletano, di Voceto, di Collepagliuca, di Cascello e di Prato e dall'edificio della ex scuola di Preta risalente agli anni '20 e vincolato.

Purtroppo, tutte sono state danneggiate dal sisma del 2016, alcune in modo irreparabile, ma sarebbe auspicabile che almeno ne venisse segnalata la preesistenza con indicazioni documentate al fine di lasciare testimonianza e far conoscere al visitatore la particolare caratteristica di questo territorio amatriciano in cui esistevano ben 100 chiese, che testimoniavano l'importanza che questi abitati hanno avuto nel passato.

Nell' Elaborato 0 sono evidenziati i fattori naturali, gli itinerari, le emergenze storico artistiche ed i borghi dell'Ambito 3.

I borghi si diversificano tipologicamente in due gruppi: quelli ai piedi delle pendici dei monti, legati al corso del fiume Tronto e all'orografia pedemontana (Capricchia, Castel Trione, Preta, Retrosi, Fiumata e Cornillo Nuovo) e quelli relativamente più lontani (Prato, Cascello, Collepagliuca, Voceto, Collectreta, Moletano, Cossara, Francucciano, Ferrazza, San Martino).

I primi, nati al bordo di crinali e in prossimità di modeste aree pianeggianti, tipologicamente si mostrano con andamento per lo più ortogonale alle curve di livello mentre gli altri sono ubicati a ridosso di vaste aree semipianeggianti, con andamento per lo più parallelo alle curve di livello, ma tutti si sviluppano a ridosso di un asse centrale, che determina slarghi e piazze, da cui si dipartono i vicoli, e sono caratterizzati da un'ubicazione prossima a sorgenti, elemento vitale per la sopravvivenza.

Dislocati seguendo l'orografia, l'idrografia, i flussi di traffico e di commercio e sfruttamento delle risorse locali, si presentano compatti all'esterno e con spazi articolati all'interno, armonicamente insediati nel paesaggio della catena dei Monti della Laga.

Di norma, si compongono di due facce: gli edifici sono rivolti verso lo spazio comune con la facciata visibile a tutti, e la cui visione d'insieme rappresenta l'immagine complessiva del paese, mentre l'altra facciata è il mondo privato che si mostra compatto verso il mondo esterno, visibile dal paesaggio agricolo.

La loro conformazione è stata dettata dagli abitanti, crescendo al crescere della popolazione e modificandosi al modificarsi delle sue necessità e dei suoi stili di vita. Fino al 24 agosto 2016 può dirsi che gli aggregati storici avevano sostanzialmente mantenuto l'integrità dei loro caratteri identitari costitutivi, anche se non mancavano manomissioni dovute ad un'errata concezione dell'ammodernamento e modeste nuove edificazioni all'esterno.

La diversità orografica della localizzazione delle frazioni ha determinato anche le caratteristiche delle attività prevalenti degli abitanti.

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

L'attività prevalente degli abitanti sotto i monti era legata per lo più alla pastorizia, al taglio della legna ed a contatti commerciali con le zone al di là dei monti attraverso mulattiere, mentre gli abitanti delle altre erano dediti all'agricoltura, all'allevamento del bestiame, oltre che alla pastorizia.

In considerazione della specificità e delle caratteristiche particolari storiche e del territorio dei due gruppi di frazioni site nell'Ambito 3 sopraindividuati, ne è auspicabile la valorizzazione a fini turistico naturalistici del primo dal quale si dipartono i sentieri e, quindi, legato alla fruizione ambientale dei Monti della Laga, e del secondo con uno sviluppo incentivando la trasformazione delle aziende agricole in multifunzionali, che assolvano non solo alla funzione primaria, cioè coltivare la terra o allevare, ma anche ad altre funzioni come quelle didattiche, di cura del territorio o di inclusione sociale, e che migliorino la scelta della tipologia degli allevamenti e delle coltivazioni e la cooperazione ad esempio nell'acquisto e utilizzo di macchinari che possono essere condivisi tra più aziende anche per la trasformazione dei prodotti.

Ne potrebbe nascere un sistema integrato tra turismo naturalistico- ambientale e produttivo e la realizzazione dell'albergo diffuso sul territorio, che darebbe linfa vitale al suo sviluppo ed alla popolazione.

b) La tipologia degli edifici

La cellula originaria aveva al piano terra la stalla ed al primo piano l'abitazione, raggiungibile spesso con scala esterna, poi modificata con la costruzione di un altro piano, l'inglobamento della scala all'interno, la trasformazione della stalla in cantina e la costruzione di stalle e pagliai distinti dalle abitazioni.

Al momento degli eventi sismici del 2016, gli edifici delle frazioni avevano al massimo 3 piani, erano costruite in muratura di pietrame di fiume non squadrato, con una malta inconsistente, spesso con una parete esterna ed una interna scollegate tra loro e con riempimento a sacco tra le stesse, con cantonate in pietra squadrata e le facciate erano intonacate a raso o prive di intonaco.

I solai ed i tetti erano in legno, questi ultimi poi sostituiti con altri in cemento armato, con manto in coppi e contro coppi e sporto di gronda con palombelle in legno e tavolame o pianelle in cotto colorate diagonalmente in bianco e rosso.

La qualità della muratura e la sostituzione dei tetti in legno con tetti in c.a. sono state le principali cause del danneggiamento gravissimo degli edifici.

Il decremento demografico che si è verificato a partire dagli anni '50 ha fatto sì che molti edifici residenziali fossero ristrutturati e che stalle e pagliai ubicati all'interno dei paesi fossero trasformate in seconde case, rimanendo di proprietà delle famiglie originarie che ne usufruivano per lunghi periodi dell'anno, dando vita e sostegno all'economia locale, venuto meno a seguito del crollo quasi totale degli edifici.

Le norme urbanistiche vigenti nel territorio hanno favorito tali trasformazioni dell'abitato esistente, moderando una crescita indiscriminata dei borghi.

c) Il recupero e il riproponimento del valore identitario degli insediamenti e della loro morfologia urbana originale

Nell'affrontare il tema della ricostruzione, dopo un evento disastroso come il Sisma del 2016 e successivi eventi, ci si pone nella prospettiva del recupero complessivo del tessuto edilizio, anche minore, della morfologia urbana, del suo rapporto con l'ambiente naturale e antropizzato in quanto, costituisce una testimonianza materiale avente valore di civiltà e del quale sono parte integrante, oltre al patrimonio abitativo, le chiese e gli altri complessi dichiarati d'interesse storico-culturale e tutelati ai sensi di legge anche quegli spaccati come: fontane, abbeveratoi, lavatoio ed altri elementi formali fortemente legati alla tradizione costruttiva locale e rurale.

La qualità specifica dell'abitare e il valore identitario di questi luoghi sono, infatti, assicurati dalla permanenza: dei tracciati storici, dei volumi, della configurazione architettonica, delle tradizioni tipologiche, delle relazioni tra spazi pubblici e privati che determinano le relazioni sociali, sotto il profilo sia della percezione dello skyline, sia del mantenimento del rapporto tra insediamento e territorio.

Ciò, in ragione della delicata relazione, propria delle zone in questione, col paesaggio circostante, frutto di una sapiente e secolare interazione fra l'uomo e la natura, costituente uno dei fattori primari dell'identità collettiva delle comunità insediate.

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

Alla luce della Convenzione europea del paesaggio, va compresa come valore irrinunciabile la reciproca interdipendenza tra uso del territorio e il riconoscimento di valori che ne deriva da parte delle popolazioni; questo specifico e speciale rapporto uomo, luogo e natura, ha prodotto le forme urbane, i modelli insediativi, i manufatti edilizi, l'assetto poderale dei suoli, che

devono essere con la ricostruzione, mantenuti, riproposti e reinterpretati, per non perdere la realtà storica del paesaggio antropizzato e abitativo, elemento identitario di appartenenza delle comunità ai luoghi.

d) Le frazioni e il recupero del tessuto originale

Le frazioni che ricadono in questo Ambito, in gran parte, sono organizzate intorno ad un agglomerato rurale più antico (CA - Centro Abitato Storico), al quale, nel tempo si è aggiunto, dapprima, un edificato sostanzialmente consolidato e poi, una recente espansione edilizia. (EU- Espansione Urbana).

A seguito degli eventi sismici sono state interessate, nelle immediate vicinanze, anche da interventi emergenziali, quali le SAE /strutture abitative emergenziali), le strutture precarie (aree camper, aree di delocalizzazione, tunnel agricoli ecc.) connesse con la attività agricolo-zootecnica post terremoto.

Nell'Ambito 3 - sono state comprese le seguenti frazioni : Capricchia, Castel Trione, Preta, Cornillo Nuovo, Retrosi, Fiumata, Prato, Cascello, Collepaglia, Voceto, Colloceta, Moletano, Cossara, Francucciano, Ferrazza, San Martino.

Nell'insieme questi insediamenti, nonostante le trasformazioni e le innovazioni tipologicamente introdotte negli anni, ancora presentano sufficienti caratteri identitari di omogeneità e di unitarietà morfologico -insediativa.

Dopo i gravi danni causati dal Sisma 2016 e dalle successive scosse, che di fatto, hanno praticamente distrutto la quasi totalità del tessuto edilizio delle frazioni, e con la ricostruzione, attraverso una cantierizzazione attenta alla vulnerabilità dell'assetto urbano, ci si pone nella prospettiva del recupero complessivo della morfologia urbana di questi luoghi, del loro rapporto con l'ambiente naturale circostante ricadente nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e, quindi, tutelato dal punto di vista paesaggistico - ambientale e idrogeologico.

Un tessuto edilizio comprendente, oltre alle case e agli squarci prospettici, anche le chiese, le fontane, gli abbeveratoi, i lavatoi, i tratti di pavimentazione in selciato o sanpietrini e gli altri elementi formali fortemente legati alla tradizione costruttiva locale e rurale, che costituiscono una testimonianza materiale avente valore di civiltà e, in quanto tale, da non mandare perso. Dopo i danni causati dal terremoto, attraverso la Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione, In questo *"Territorio Mutato"*, c'è necessità di ripartire *"dai segni del passato per costruire un futuro "non immemore e non anonimo", "autentico ma non identico"*.

E) VALUTAZIONE SULL'ADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI DI TUTELA E DI PIANIFICAZIONE

a) Ricognizione dello stato attuale dei livelli di tutela

Dalla ricognizione dei vincoli che interessano le frazioni che ricadono nell' Ambito 3 è emerso che le stesse sono interessate ai seguenti regimi:

- *Vincolo idrogeologico* della provincia di Rieti regolato dal R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 - https://www.provincia.rieti.it/SIT/vincolo_DEFINITIVO/cartografia.htm
- D.P.R. 5 giugno 1995 - Istituzione dell' Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (G.U. 4 agosto 1995,N. 181 - Suppl. Ordinario N. 97) - <http://www.gransassolaga-park.it/pagina.php?id=16>
- PTPR approvato con DCR n° 5 del 21.4.2021 pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2.
http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/Tavola_A/TAV_05_337_A.pdf
http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/Tavola_B/TAV_05_337_B..
- Vincolo idraulico del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Tronto –
https://www.autoritadistrettoac.it/sites/default/files/pianificazione/pianif_bacino/tronto/doc/pai2008/elaborati/tav10_43.pdf
https://www.autoritadistrettoac.it/sites/default/files/pianificazione/pianif_bacino/tronto/doc/pai2008/elaborati/tav10_44.pdf

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA
EL. 1 RELAZIONE GENERALE

La cartografia, riportata anche negli elaborati relativi ad ogni frazione, è reperibile ai link indicati.

b) Ricognizione vincolistica: pianificazione comunale

Gli strumenti urbanistici vigenti al 24.08.2016 che interessano il territorio che ricade nell' Ambito 3 -Monti della Laga risultano essere:

- Perimetrazioni dei nuclei abitati ex legge 6/8/1967 N° 765 approvate con D.C.C. 14/02/1970
- PRG approvato con D.G.R. n. 3476 del 26/7/1978 (<https://www.comune.amatrice.rieti.it/> strumenti urbanistici)
- PP di recupero ed ampliamento delle frazioni - Variante al PRG approvati con DGR n. 7128 del 24/11/1987 - <https://www.comune.amatrice.rieti.it/> strumenti urbanistici

La cartografia relativa, riportata anche nelle tavole relative ad ogni frazione, è reperibile ai link indicati

Costruiti nel corso del tempo, i borghi hanno un proprio carattere identitario che ne aveva determinato inizialmente l'individuazione di una Zona A – Nucleo antico e di una Zona Nucleo abitato che, avendo per lo più le stesse caratteristiche morfologiche, identitarie e di epoca, sono poi stati ricompresi nel perimetro dell' Area di recupero nei Piani Particolareggiati di recupero ed ampliamento delle frazioni.

Nell' elaborato El. 2.4 di ogni frazione è riportato il perimetro del Nucleo abitato - Area di recupero individuato nei Piani Particolareggiati di recupero ed ampliamento della frazione. Nella delibera di approvazione di alcune frazioni furono esclusi degli interventi e negli elaborati El. 2.4 ad esse relativi sono state riportate le modifiche conseguenti.

Dall' analisi e dalla verifica dell'adeguatezza della normativa urbanistica comunale vigente si evince che la pianificazione prevista nei PP di recupero ed ampliamento delle frazioni che riguardava il "recupero" degli edifici è divenuta del tutto inadeguata in conseguenza dello stato degli edifici a seguito del sisma del 2016.

Le norme ed i piani ,infatti, non sono compatibili né riferibili ad uno scenario di danneggiamento grave o di crolli e di completa distruzione degli edifici, per cui gli interventi di manutenzione o restauro sono inattuabili nella maggioranza dei casi per mancanza dell'oggetto edilizio che possa essere mantenuto o restaurato.

Rimane ancora valida e vigente, invece, la pianificazione prevista nei PP di recupero ed ampliamento per quel che concerne le zone di "ampliamento" ed i servizi previsti. In particolare, nelle more della fase di ricostruzione della frazione le aree destinate a parcheggio nei PP di recupero ed ampliamento delle frazioni possono essere destinate a depositi di cantiere a servizio temporaneo delle diverse ditte.

Va evidenziato che le norme urbanistiche vigenti nel territorio hanno favorito tali trasformazioni dell'abitato esistente, moderando una crescita indiscriminata delle frazioni.

c) Analisi del territorio post sisma

Dall'analisi del territorio post sisma, per ogni frazione è evidenziato lo stato dell'edificato e gli interventi emergenziali realizzati, quali le SAE ed i MAPRE.

PIANIFICAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE

F) OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE PER LE FRAZIONE DELL'AMBITO 3 – MONTI DELLA LAGA

Nell' elaborato 'Disposizioni Regolamentari' predisposto congiuntamente dai Progettisti dei 5 Ambiti in cui è stato suddiviso il territorio comunale, sono enunciate le strategie del PSR, le disposizioni per la qualità della ricostruzione e le indicazioni per l'attività progettuale e di cantiere.

Tra gli altri, gli obiettivi perseguiti dal Programma Straordinario di Ricostruzione che riguardano direttamente i valori delle frazioni dell' Ambito 3 , sono :

- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di valore sopravvissuto al terremoto considerato come testimonianza storica;
- per il patrimonio edilizio andato distrutto, alla stesura di regole finalizzate al recupero dell'essenza dei centri abitati attraverso l'analisi degli elementi significativi e dei rapporti fisico -

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

morfologici fra le componenti identitarie e architettoniche;

- alla salvaguardia degli aspetti sociali dei centri abitati attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici aperti ed il potenziamento della dotazione di servizi-

Nelle 'DISPOSIZIONI REGOLAMENTAR'I sono enunciate le regole e misure che tendono a perseguire tali obiettivi.

Nella proposta di PSR di ogni frazione è riportato il perimetro all'interno del quale sono individuati il Centro Abitato Storico (CA) e l'Espansione Urbana (E.U.),

- il Centro Abitato Storico (CA) riprende sostanzialmente la perimetrazione del nucleo abitato dei PP di recupero ed ampliamento delle frazioni - Variante al PRG
- l'Espansione Urbana è riferita all'edificazione realizzata in epoca recente. in continuità insediativa e contigua al Centro abitato storico

Gli interventi attuabili sono definiti nelle "Disposizioni Regolamentari"

Nei Centri Abitati Storici gli interventi saranno finalizzati alla salvaguardia e al mantenimento del disegno del tessuto urbano – storico - ambientale originale, tenendo conto degli squarci prospettici, delle chiese, delle fontane, degli abbeveratoi, dei lavatoio, dei tratti di pavimentazione in selciato o in sanpietrini e degli altri elementi formali fortemente legati alla tradizione costruttiva locale e rurale

Gli edifici ricadenti nell'Espansione Urbana presentano, quasi sempre, una inesistente o modesta presenza di elementi identitari legati alla tradizione costruttiva storico - locale tranne qualche isolato caso e risultano, esterni al nucleo storico e inglobati successivamente nella espansione insediativa della frazione.

Sono stati individuati, inoltre, i perimetri degli 'ambiti di applicazione degli interventi previsti sia dagli artt. 2 e 3 che 4 e 5 della L.R. 7/2017 sulla rigenerazione urbana al fine di una corretta individuazione delle porzioni di territorio urbanizzato ai fini della applicabilità della citata legge regionale nell'ambito degli "Insediamenti Urbani" evidenziati in colore "grigio" negli elaborati del P.T.P.R. .

La finalità di conservare il tessuto edilizio e la morfologia degli abitati consiglia di calcolare gli edifici oggetto di ricostruzione che fronteggiano strade di larghezza pari o inferiore a m. 2,00 in classe d'uso III.

G) CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PSR DELLE FRAZIONI DELL'AMBITO 3 – MONTI DELLA LAGA

I contenuti principali della Proposta di Programma Straordinari di Ricostruzione di ogni frazione consistono :

- In una prima fase di inquadramento territoriale, in cui sono riportate elementi di conoscenza e sull'adeguatezza degli strumenti di tutela e di pianificazione della frazione
- in una seconda fase di analisi della consistenza della frazione in cui sono contenute:
 - le trasformazioni del tessuto urbano nel tempo
 - l'analisi dello stato delle frazioni post sisma, e lo stato di danneggiamento del patrimonio edilizio
 - l'analisi della qualità del patrimonio edilizio
 - l'analisi dell'accessibilità
 - l'individuazione degli elementi di criticità ostativi del processo di ricostruzione e delle opere pubbliche prioritarie rilevanti, urgenti, finanziate o meno
 - l'analisi dello stato di avanzamento delle fasi della ricostruzione anche in relazione alle manifestazioni di interesse alla ricostruzione presentate dai proprietari
- in una terza fase di pianificazione della ricostruzione relativa alla ricostruzione pubblica ed alla ricostruzione privata.

La pianificazione della ricostruzione è suddivisa in:

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

- **Ricostruzione pubblica** in cui sono evidenziate le reti dei sottoservizi da realizzare e delle opere pubbliche da restaurare riportate nel 'Quadro di sintesi della ricostruzione pubblica' relativo ad ogni frazione. Nelle frazioni in cui non è stata disposta la progettazione / esecuzione delle reti dei sottoservizi, al termine della ricostruzione di edifici o aggregati privati deve essere fornita all'Amministrazione cartografia dettagliata degli allacci predisposti.
- **Ricostruzione privata** in cui sono specificati :
 - gli indirizzi per la ricostruzione
 - gli aggregati e le UMI
 - gli ambiti di applicazione della L. R. 7/2007 sulla rigenerazione urbana
 - la definizione disciplinare, in modo coordinato ed omogeneo, per il recupero, la riparazione, la ristrutturazione edilizia del patrimonio danneggiato o distrutto dal sisma, da eseguirsi nel rispetto delle vigenti norme antisismiche, in modo che tali interventi comportino anche il miglioramento della funzionalità e qualità e una maggiore qualificazione del patrimonio edilizio, anche in termini di sicurezza ed efficienza e sostenibilità energetica e ambientale
 - l'analisi dello stato di avanzamento delle fasi della ricostruzione anche in relazione alle manifestazioni di interesse alla ricostruzione presentate dai proprietari
 - l'individuazione delle interferenze tra i cantieri

In relazione alla ricostruzione privata, dallo studio del patrimonio edilizio, la proposta di P.S.R. per le frazioni dell'Ambito 3 individua :

a) Centro Urbano Storico (CA)

Dall' **Analisi della qualità del disegno architettonico** del tessuto edilizio preesistente è scaturita una classificazione dei fronti strada ante sisma per quanto attiene il disegno architettonico, gli elementi plastico-decorativi e le finiture, in "alta rilevanza", "medio-bassa rilevanza" e "privo di rilevanza o incongrua".

Negli **"Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane"** è stata definita una classificazione del tessuto edilizio preesistente per quanto attiene l'interesse tipologico architettonico, storico, ambientale e culturale da riproporre, preservare o adeguare "in alto valore", "medio valore" o "privo di interesse".

Nei Centri Urbani Storici sono attuabili 'Interventi Conformi', come così come definiti negli articoli 4) e 5) del 'Capo 2 – Disposizioni Regolamentari per la ricostruzione'.

b) Espansione Urbana (E.U.)

L' Espansione Urbana (E.U.) è riferita all'edificazione realizzata in epoca recente, comprendente il restante "edificato" dei centri abitati - urbani delle frazioni al di fuori del Centro Abitato Storico, , costituito da manufatti singoli o aggregati, in continuità insediativa - espansiva su aree antropizzate circostanti e contigua al nucleo storico, *i cui fronti strada e la cui qualità del disegno architettonico è classificata "privo di rilevanza o incongrua e i gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane sono definite "privo di interesse".* Nell' Espansione Urbana sono attuabili anche "Interventi non Conformi" così come definiti negli articoli 4) e 5) del 'Capo 2 – Disposizioni Regolamentari per la ricostruzione'

Le definizioni disciplinari sono contenute nelle 'Disposizioni regolamentari Amatrice Capoluogo e Frazioni' , elaborate congiuntamente dai tecnici incaricati per i diversi ambiti comuni e gli indirizzi e consistono nella definizione disciplinare, in modo coordinato ed omogeneo, per il recupero, la riparazione, la ristrutturazione edilizia del patrimonio danneggiato o distrutto dal sisma, tenendo presente l'obiettivo della salvaguardia e della valorizzazione degli elementi identitari di valore, legati alla tradizione tipologica e costruttiva locale.

La salvaguardia, tenuto conto delle caratteristiche ambientali e naturalistiche del territorio, è rivolta alla conservazione delle visuali verso i paesaggi di pregio adiacenti e/o interni all'ambito urbano, mediante il controllo della espansione, il mantenimento di aree e di corridoi verdi all'interno del tessuti e/o di connessione con i paesaggi naturali agricoli continui e circostanti.

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA
EL. 1 RELAZIONE GENERALE

Le stesse “Disposizioni regolamentari Amatrice Capoluogo e Frazioni “ al ‘Capo 3 – Indicazioni per l’attività progettuale e di cantiere’ contengono le Disposizioni sulla cantierizzazione con indirizzi e prescrizioni per la cantierizzazione, i cui fattori di criticità per i interferenza sono individuati negli elaborati di ogni frazione.

H) STATO DELL’ARTE DELLA RICOSTRUZIONE – CRITICITÀ

Nell’elaborazione dei PSR delle frazioni sono individuate le criticità che impediscono o rallentano la fase della ricostruzione pubblica e privata e sono state individuate le priorità della realizzazione delle opere pubbliche.

Nel contempo sono stati analizzati i dati forniti dall’Amministrazione comunale sia delle “manifestazioni di volontà a richiedere il contributo sisma ai sensi dell’ordinanza commissariale n. 111/2020 e sm.i” presentate da parte dei proprietari di tutti gli edifici che hanno subito danni gravi che dei consorzi degli aggregati costituiti, che dimostrano il grande interesse dei cittadini a procedere alla ricostruzione privata.

I) CARATTERI ARCHITETTONICI IDENTITARI - FINITURE – CANTIERIZZAZIONE

Al fine di riproporre e di consentire, con la ricostruzione, la rielaborazione dei caratteri architettonici ed identitari preesistenti, negli Elaborati A.1/2/3/4 è stata descritta la morfologia dei prospetti dei centri storici con identificazione della tipologia di elementi identitari di valore appartenenti alla tradizione costruttiva locale, quali : portali, imbotti, ringhiere, gronde, coperture, intonaci , ecc. e negli Elaborati EL. B. 1/2/3/4 sono date indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori da proporre nei prospetti nei centri abitati storici.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione cromatica sulla correttezza lessicale della stesura dei toni, avendo l’accortezza di differenziare il fondo delle facciate dalle parti in rilievo (basamenti, cornici, ecc.). Laddove non sarà possibile riproporre cornici in pietra, alle bucatore si potrà procedere alla realizzazione di cornici in intonaco, la cui cromia simulerà l’arenaria.

La previsione della realizzazione della rete dei sottoservizi dovrà tener conto della tempistica dei cantieri della ricostruzione in modo da evitare il danneggiamento di quanto già realizzato. E’ proposta, ove possibile, la riproposizione dei tracciati delle reti dei sottoservizi preesistenti, preferendo una conformazione ad anelli collegati ad una dorsale centrale in modo da ridurre l’estensione delle reti principali con minore dispendio di risorse.

Tale previsione dei sottoservizi in anelli consente la loro realizzazione parziale in relazione alla ricostruzione degli aggregati.

Per quanto attiene alla cantierizzazione, si è rilevato che, data la particolare conformazione di ogni frazioni, è impossibile determinare a priori i tempi dell’avvio dei singoli cantieri delle ricostruzioni private in quanto sono legati alle diverse fasi e ai differenti stati degli iter progettuali propedeutici alle emissioni dei Decreto che stanziavano il contributo.

Per quanto attiene alla cantierizzazione, sia la particolare conformazione di ogni frazione che l’impossibilità di una programmazione certa dei tempi dell’avvio dei singoli cantieri delle ricostruzioni pubbliche o private, in quanto legati all’emissione del finanziamento gli uni o del decreto che stanziava il contributo gli altri, rende indispensabile un coordinamento preventivo tra i responsabili dei vari cantieri contemporanei , di concerto con l’Amministrazione comunale e nel rispetto di quanto previsto nelle **Disposizioni sulla cantierizzazione al Capo 3 delle ‘Disposizioni regolamentari “** .

Nella fase di ricostruzione delle frazioni, tale coordinamento preventivo tra i responsabili dei vari cantieri dovrà avvenire anche per la possibile utilizzazione delle aree destinate a parcheggio nei PP di recupero ed ampliamento delle frazioni da usare come depositi di cantiere a servizio temporaneo da parte delle diverse ditte.

L) CONSIDERAZIONI GENERALI

Il sisma del 2016 ha colpito un'area molto fragile del Paese. Un'area sottoposta da anni a pesanti processi di spopolamento e invecchiamento della popolazione, dove, anche nel periodo della crescita economica, non è mai riuscito a consolidarsi quel tessuto produttivo sufficientemente capillare e reattivo da sviluppare i giusti anticorpi, in grado di reagire a situazioni di crisi.

La ricostruzione potrebbe ridefinire il profilo funzionale dei territori, attivandone la vita.

In tale prospettiva, va evidenziata la valenza della Cultura nella fase di ricostruzione sia per quanto attiene la **cultura della ricostruzione** che alla **ricostruzione con la cultura** che introdurrebbe l'elemento 'risorsa culturale' fondamentale per la rinascita di Amatrice.

L'importante iniziativa promossa dalla Struttura Commissariale e dal MAXXI, con la predisposizione di bandi di concorsi di progettazione per tre siti nel Capoluogo da destinare ad attività museali e iniziative culturali inserite in un programma più vasto, si propone l'obiettivo di riattivare, tramite l'architettura e la cultura, la vita del centro storico di Amatrice e sarà un volano per la rinascita dell'intero territorio, oltre che di supporto all'attuazione degli indirizzi generali per gli interventi introdotti dalle normative post sisma che sono volti a sostenere le imprese in ambito economico, finanziario e produttivo nel settore turistico, agroalimentare e ambientale.

La maggior parte dei comuni dell'area terremotata sono localizzati nelle aree collinari e montane delle regioni coinvolte, cioè territori che, per caratteristiche pedoclimatiche, sono spontaneamente vocati per la zootecnia.

Il carattere marcatamente rurale di questi territori evidenzia l'importanza di ridare integrità al comparto zootecnico ed al sistema agro-industriale nel suo complesso, favorendone un rafforzamento dell'integrazione a valle con nuovi insediamenti produttivi in una logica di filiera industriale. Al contempo è essenziale armonizzare le potenzialità economiche legate alla riqualificazione delle principali filiere con gli aspetti caratteristici che si legano all'ambiente, all'enogastronomia e al turismo sostenibile.

Il sistema agro-silvo - pastorale è un volano importante per favorire la ripresa economica e la rinascita dei territori colpiti dal sisma. In queste aree, l'attività di lavorazione dei terreni, del taglio dei boschi e di allevamento di ovini e bovini e della trasformazione dei prodotti è parte integrante della cultura e dell'identità della popolazione residente, dal momento che ricopre un'importanza non soltanto economica ma anche sociale, in quanto in questi territori si registra una incidenza delle aziende agricole sulla popolazione residente nettamente superiore al valor medio nazionale.

Il frazionamento e l'individualismo delle piccole aziende ne avevano impedito la crescita, ma forse con il venir meno di quel sostegno economico dato dal popolo delle seconde case, è possibile che inizi quel processo di aggregazione foriero di sicura crescita, supportati come nel caso di Amatrice dal brand 'Amatrice' che dalla distruzione ha raggiunto un valore elevatissimo.

Ognuno di questi territori racchiude in sé diversi elementi di attrattività che, se opportunamente valorizzati e posti a sistema, possono essere in grado di attrarre diversi target turistici, aumentando e creando flussi di visitatori che rappresentino un nuovo volano di crescita economica ed occupazionale per l'intera area. Il turismo rappresenta un volano essenziale per favorire la ripresa economica e la rinascita di questi territori che presentano peculiarità turistiche diversificate, legate agli elementi tipici del tessuto locale quali il patrimonio religioso, storico-culturale, enogastronomico, ambientale, naturale, sportivo, artigiano, ecc. Vi sono diversificati elementi di attrattività turistica, legati al patrimonio naturale e antropico:

- ricchezze ambientali e naturalistiche
- un patrimonio storico-culturale di inestimata bellezza
- borghi con un importante capitale storico, culturale e di tradizioni locali
- luoghi e ambienti naturali per gli amanti dello sport all'aria aperta come sci, mountain-bike, trekking, ecc.;
- enogastronomia e prodotti tipici di eccellenza.

Le più accreditate 'voci' dell'organizzazione turistica concordano con il ritenere che vi sia una tendenza verso la riscoperta di una vacanza largamente compatibile con le caratteristiche dei luoghi colpiti.

Analogamente per Tripadvisor il 69% dei viaggiatori a livello mondiale vorrà «provare qualcosa di nuovo» nella prossima vacanza a contatto con la cultura, la natura e l'enogastronomia dei luoghi e il 31% spenderebbe di più in viaggi perché fonte di «salute e benessere psico-fisico». Ad uno degli ultimi BIT - Borsa internazionale del Turismo – è emerso come il city break, la

AMBITO 3 -MONTI DELLA LAGA

EL. 1 RELAZIONE GENERALE

tendenza per alla vacanza breve o un weekend alla scoperta di «mete poco battute e percorsi enogastronomici» a sorpresa sia in fortissima crescita... e l'area del sisma possiede tutto questo. ricchezze ambientali e naturalistiche che si prestano a sport e attività all'aria aperta, un patrimonio storico-culturale, oltre una antica tradizione enogastronomica.

I finanziamenti per la ricostruzione consentiranno di ripristinare e riqualificare il patrimonio e le infrastrutture esistenti danneggiate o distrutte del sisma.

In particolare, visto il notevole patrimonio delle seconde case che va valorizzato, sono da sviluppare un insieme di servizi complementari integrati, sfruttando anche le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche, per favorire la creazione di nuovi servizi per lo sharing holiday .

Obiettivo prioritario sarà mettere a frutto le potenzialità economiche del patrimonio di seconde case, attraverso la nascita di una o più strutture specializzate in grado di curare la valorizzazione del patrimonio abitativo e di garantirne un'efficace manutenzione, che potrà garantire creazione occupazione.

M) APPENDICE ALLE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

L' Appendice è costituita:

- dai seguenti gli Elaborati in cui è descritta la morfologia dei prospetti dei centri storici con identificazione della tipologia di elementi identitari di valore appartenenti alla tradizione costruttiva locale, quali : portali, imbotti, ringhiere, gronde, coperture, intonaci , ecc

EL. A.1.1 - Morfologia dei prospetti nei centri storici

EL. A.1 .2 - Morfologia dei prospetti nei centri storici

EL. A.1 .3 - Morfologia dei prospetti nei centri storici

EL. A.1 .4 - Morfologia dei prospetti nei centri storici

- dagli seguenti Elaborati in cui sono date indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori da proporre nei prospetti nei centri abitati storici.

EL. B.2. 1 - Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici

EL. B.2. 2 - Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici

EL. B.2. 3 - . Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici

EL. B.2. 4 - Indicazioni e prescrizioni della gamma dei colori dei prospetti nei centri abitati storici



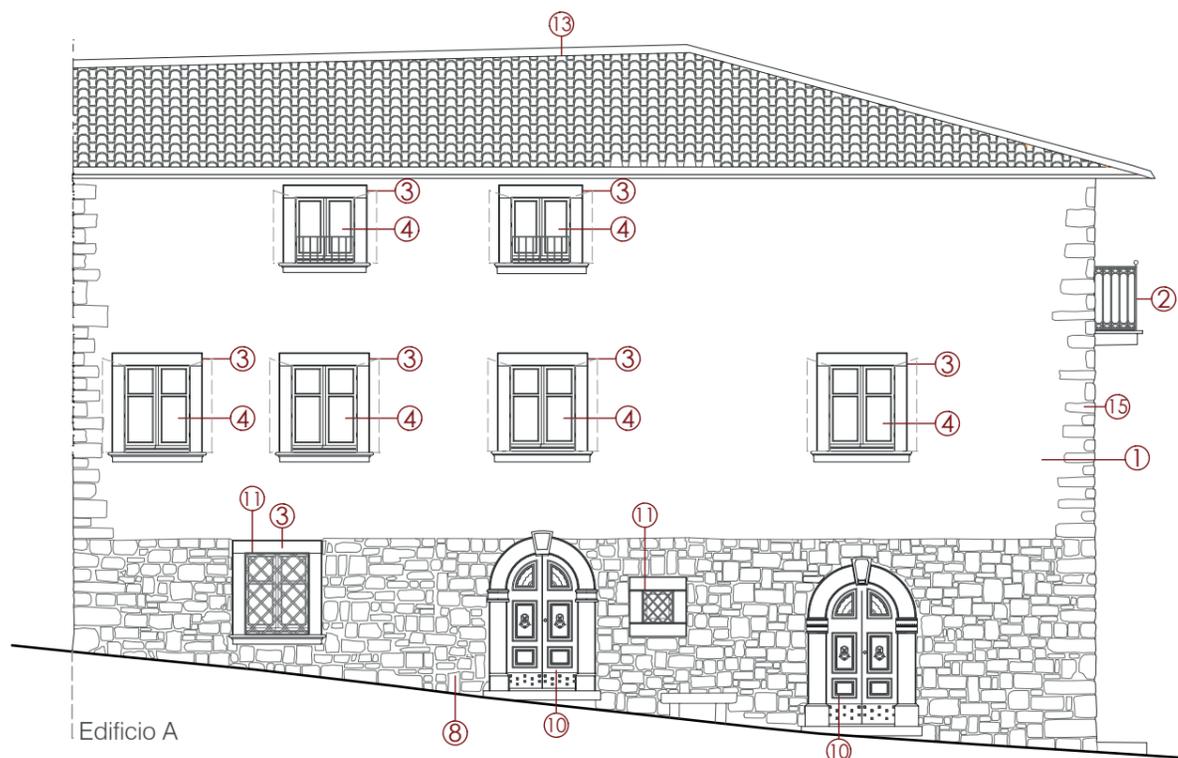
AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

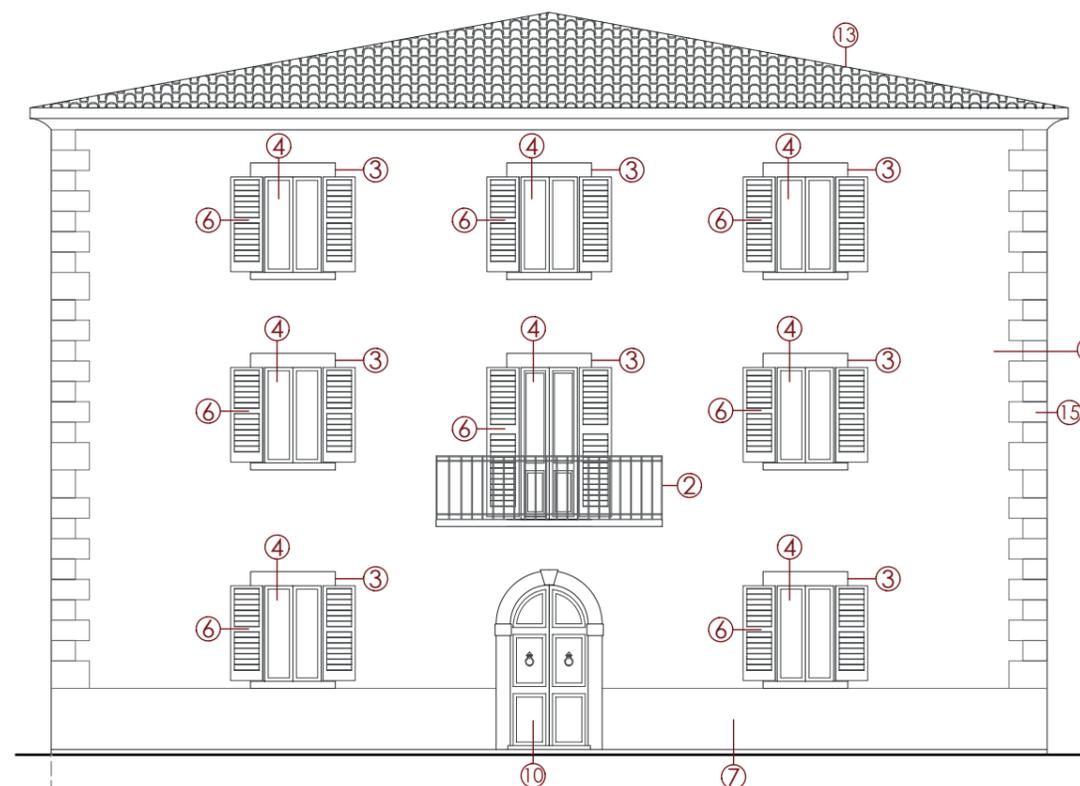
Morfologia dei
prospetti nei
centri storici

NUMERO ELABORATO:

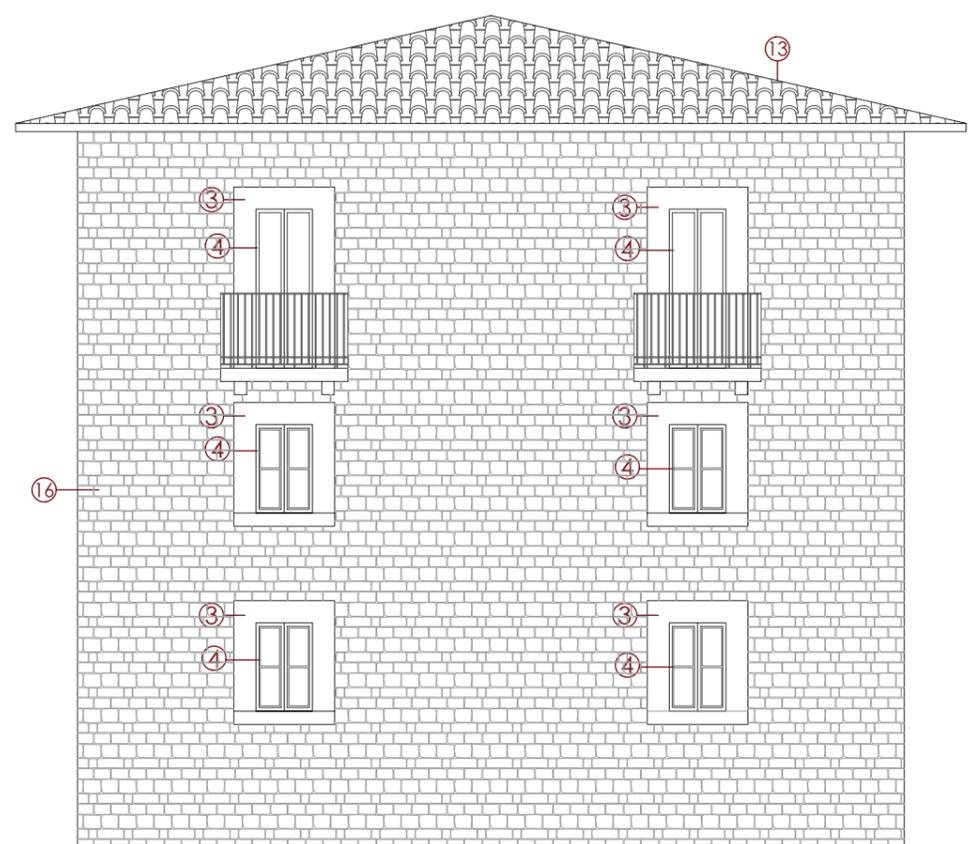
EL. A.1.1



Edificio A



Edificio A



Edificio A

LEGENDA

- 1 - intonaco in calce e tinteggiatura a calce
- 2 - ringhiere in ferro o tavolato in legno
- 3 - cornici in pietra o intonaco
- 4 - infissi in legno di castagno, alluminio o pvc con finitura assimilabile al legno di castagno
- 5 - canale e discendenti in rame o in lamiera verniciata con colori riconducibili alla gamma dei bruni o dei grigi in attinenza con l'ambito cromatico del fabbricato
- 6 - scuri interni, sportelloni o persiane esterne in legno di castagno
- 7 - zoccolatura con intonaco arricciato
- 8 - zoccolatura in pietra
- 9 - portone in legno architravato e cornice in pietra o intonaco
- 10 - portone in legno archivoltato e cornice in pietra o intonaco con concio in chiave e piedritti
- 11 - finestrella piano terra con grate in ferro ortogonali o a 45°
- 12 - tetto spiovente con coppi e controcoppi o tegole tipo marsigliesi in laterizio, sporto di gronda con palombelle in legno sagomato all'estremo libero e impalcato sotto manto di piastrelle in laterizio o legno
- 13 - tetto a padiglione negli edifici isolati o terminali di isolati con coppi e controcoppi o tegole tipo marsigliesi in laterizio, sporto di gronda con palombelle in legno sagomato all'estremo libero e impalcato sotto manto di piastrelle in laterizio o legno
- 14 - sportellone in legno di castagno per ampie aperture esterne
- 15 - cantonata d'angolo in pietra
- 16 - facciata in pietra



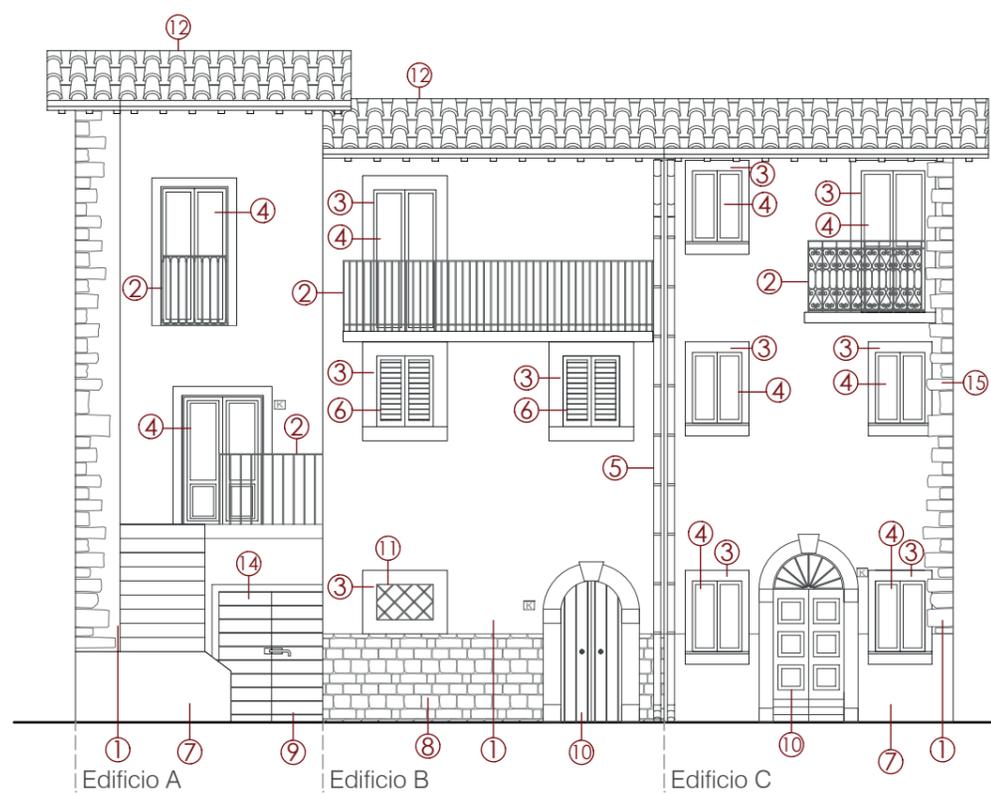
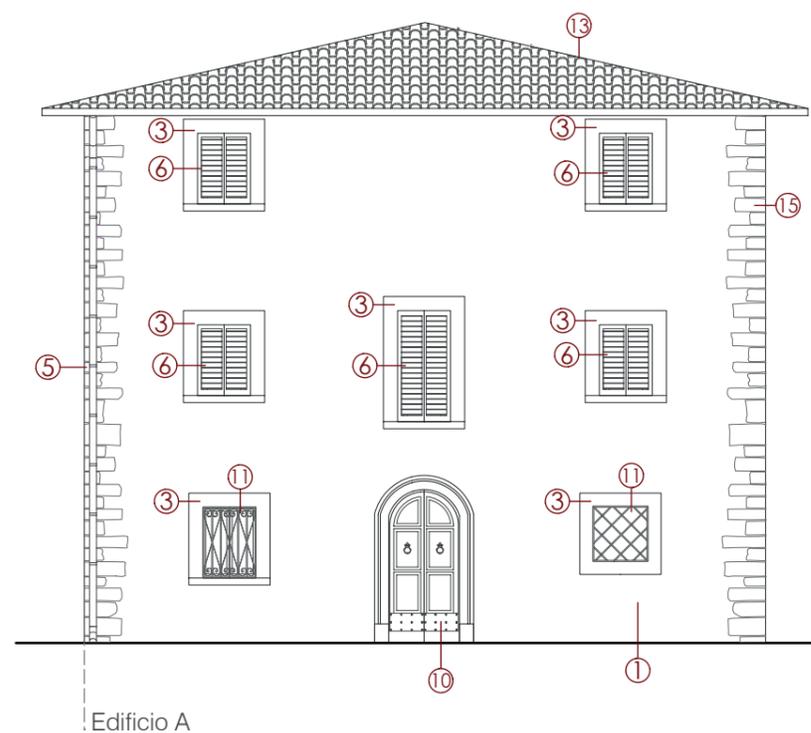
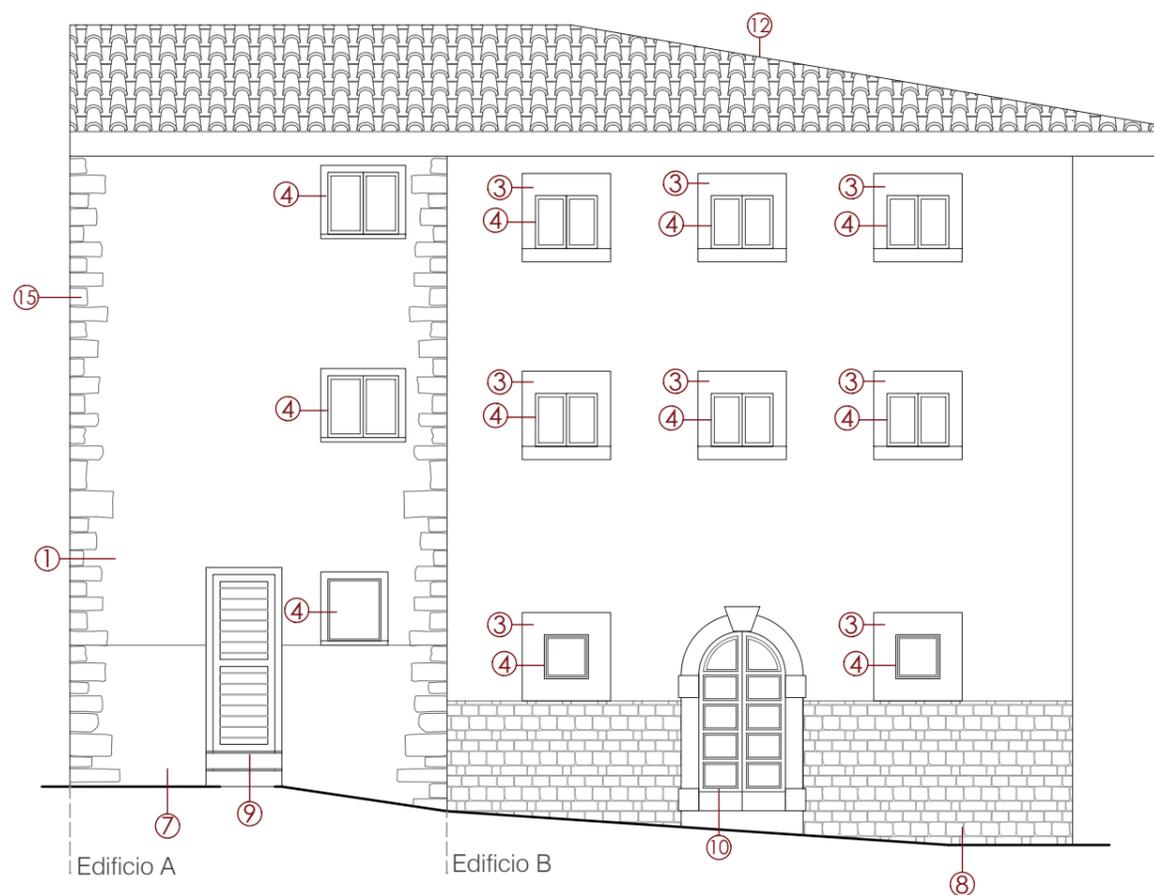
AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

Morfologia dei
prospetti nei
centri storici

NUMERO ELABORATO:

EL. A.1.2





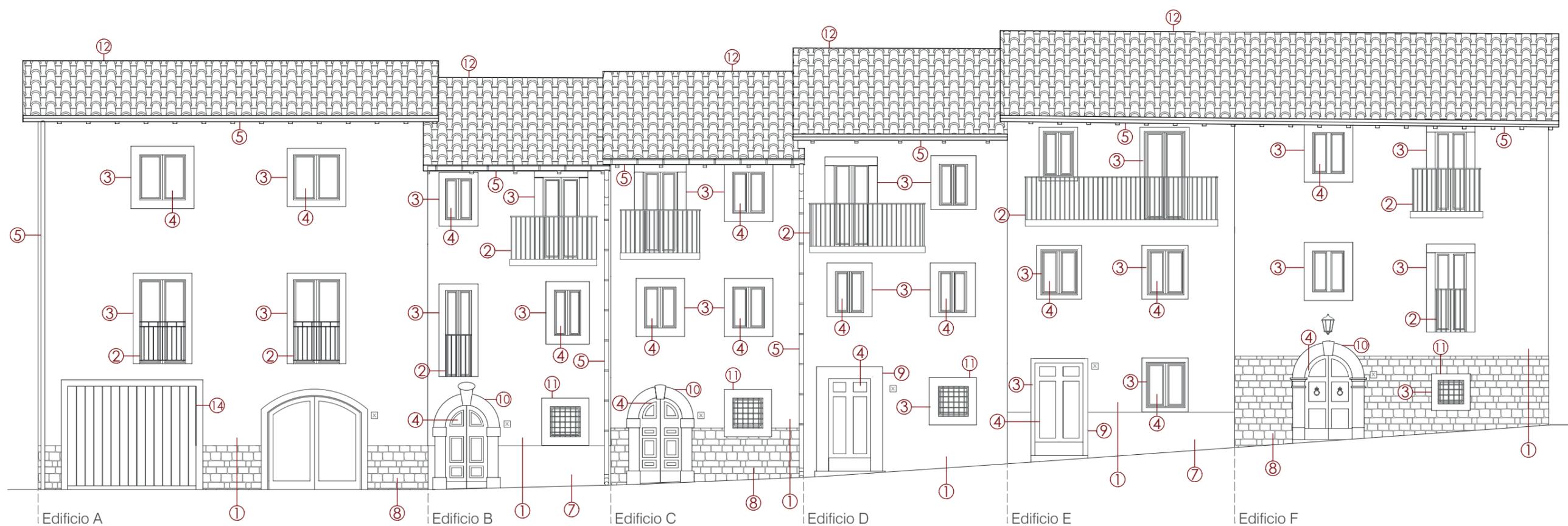
AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

Morfologia dei
prospetti nei
centri storici

NUMERO ELABORATO:

EL. A.1.3





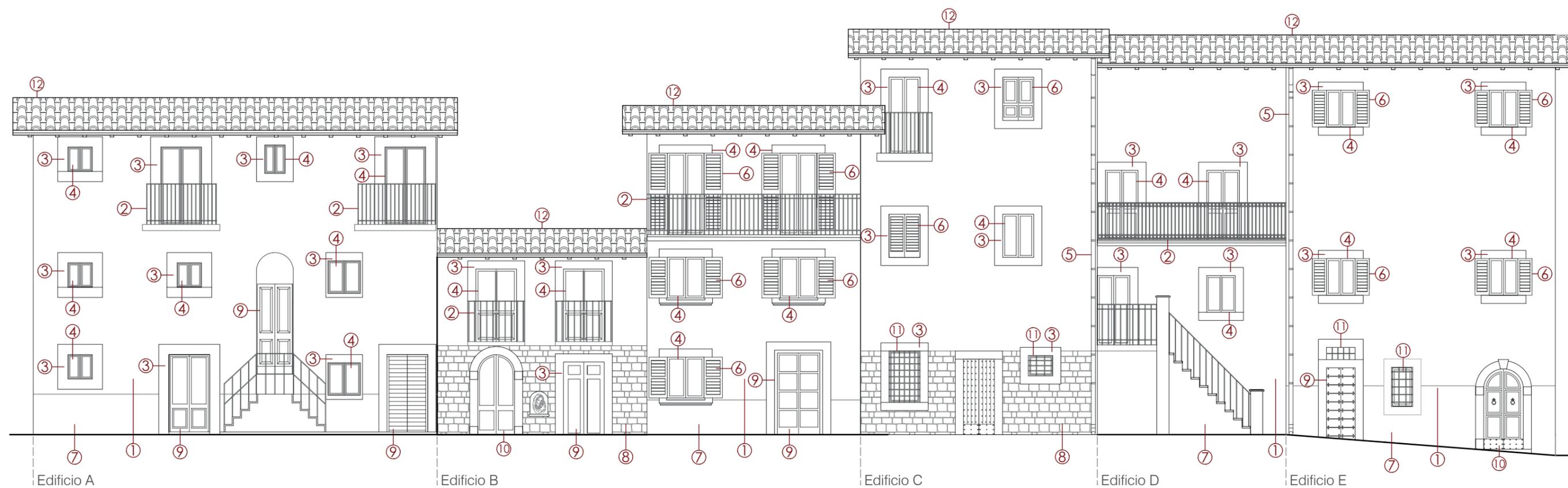
AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

Morfologia dei
prospetti nei
centri storici

NUMERO ELABORATO:

EL. A.1.4





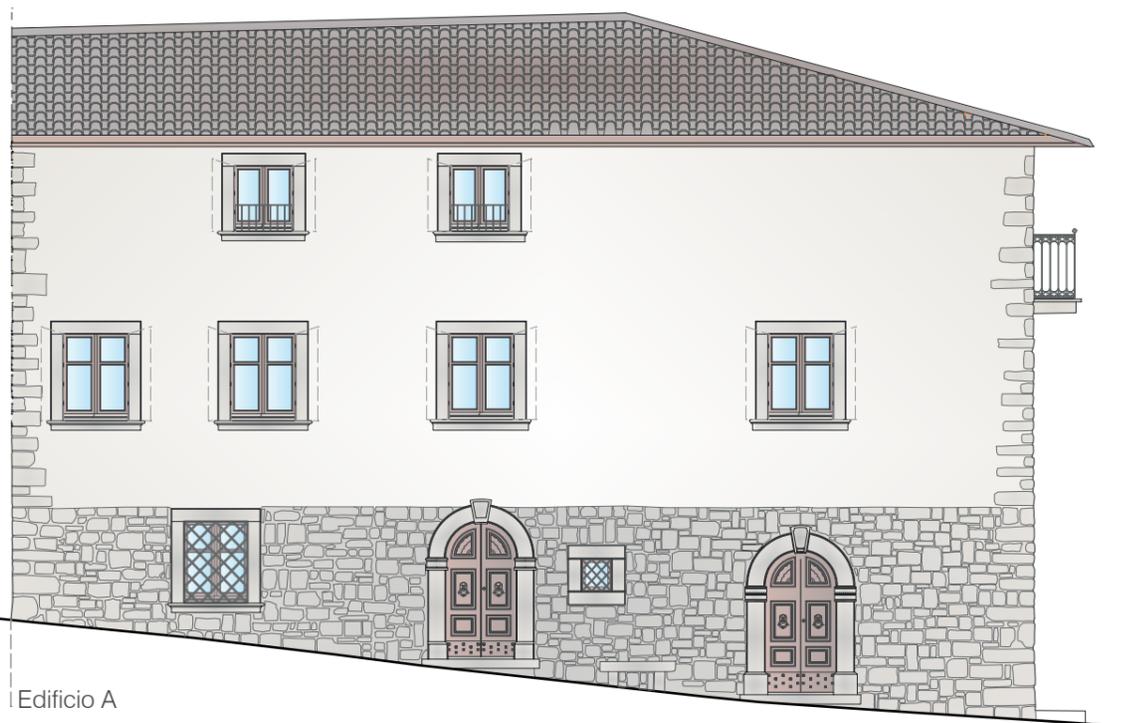
AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

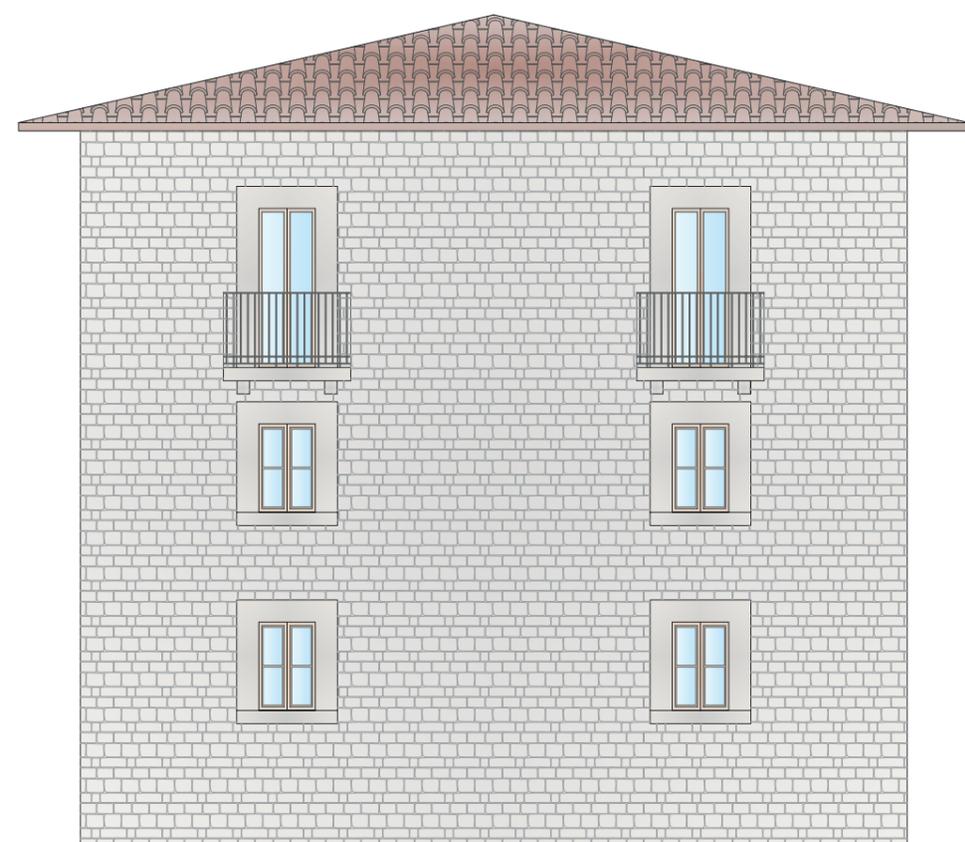
Indicazioni e
prescrizioni della
gamma dei colori
dei prospetti
nei centri abitati
storici

NUMERO ELABORATO:

EL. B.1.1



Edificio A



Edificio A



Edificio A



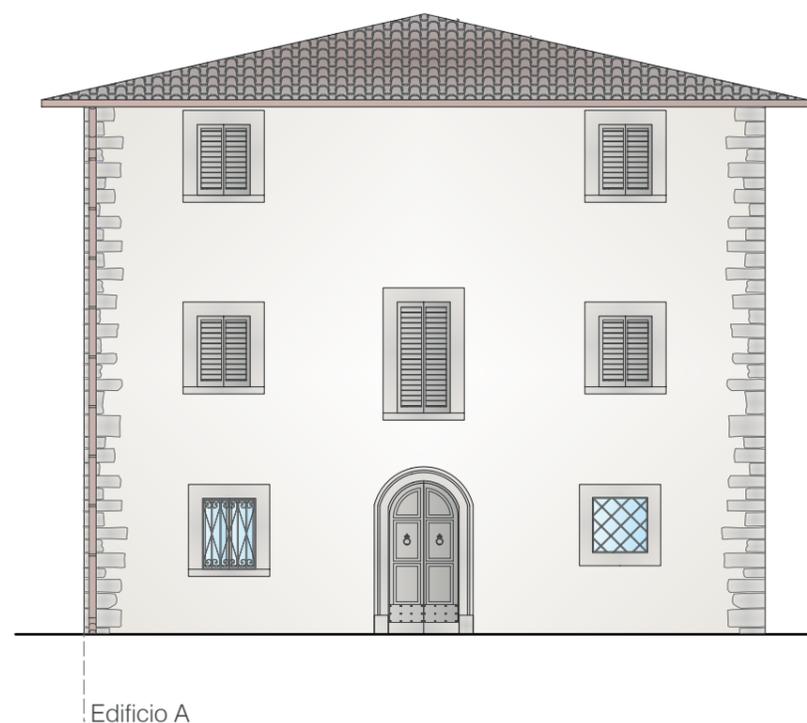
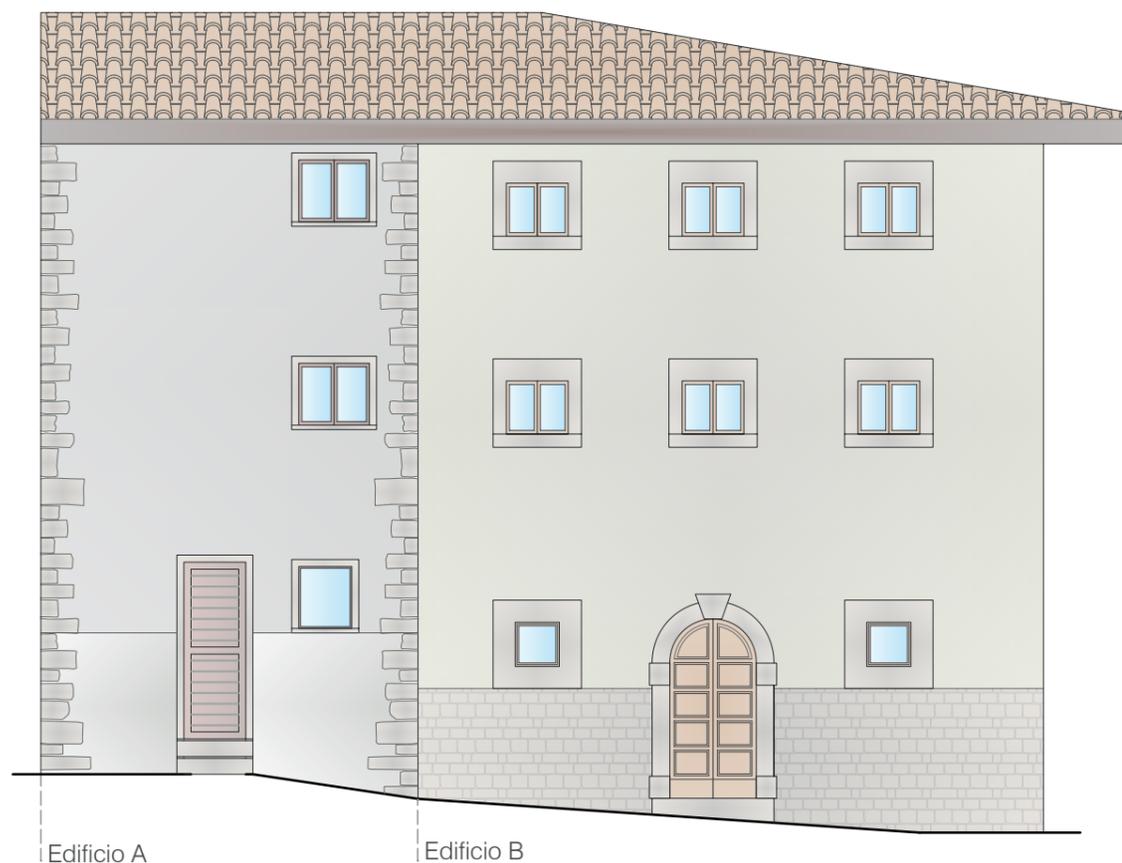
AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

Indicazioni e
prescrizioni della
gamma dei colori
dei prospetti
nei centri abitati
storici

NUMERO ELABORATO:

EL. B.1.2



Edificio A





CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

Indicazioni e
prescrizioni della
gamma dei colori
dei prospetti
nei centri abitati
storici

NUMERO ELABORATO:

EL. B.1.3





CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 3 - Monti della Laga

OGGETTO:

Morfologia dei
prospetti nei
centri storici

NUMERO ELABORATO:

EL. B.1.4



0 1 5 m